

il Resto del Carlino

L'Istao sprona gli imprenditori: «Pochi investimenti in tecnologie»

Per Giuliano Di Calza c'è un gap informatico con l'Emilia Romagna

■ ANCONA

«AL DI SOTTO del confine geografico dell'Emilia, con grande difficoltà, si sta appena comprendendo, anche nelle aziende più tradizionali, che lo scenario organizzativo deve essere cambiato a 360 gradi... Il punto chiave è di non aver paura delle macchine, nessun timore verso la digitalizzazione, ma, anzi, è necessario un atteggiamento nuovo della leadership, volta a trasferire un nuovo modello di pensiero e di azione e nuovi valori di compartimento». Così, in maniera urbana il direttore generale dell'Istao Giuliano Calza, afferma, al termine di una ricerca condotta su oltre cento aziende, che molte di queste affrontano il mercato con una... carrozza trainata dai cavalli.

Dai dati raccolti risulta infatti che nel 2014 la quota degli investimenti tecnologici delle aziende rappresenta circa il 30% del totale. Di questi, gli investimenti in ricerca e sviluppo hanno rappresentato il 20%, mentre nelle attrezzature hardware, software e Ict, è stato destinato il 2,5%. Dato poco consolatorio se si pensa che gli investimenti riguardanti la formazione del personale arrivano all'uno per cento. La ricerca dell'Istituto Olivetti aggiunge anche un altro fattore: «Nel 2014 si era registrato, rispetto all'anno precedente, un calo degli investimenti in tecnologia quantificabile in un - 6%, ma per il 2015 il dato è previsto in aumento, soprattutto per quanto riguarda le nuove tecnologie e l'impiantistica di ultima generazione, che nelle intenzioni dichiarate dagli imprenditori intervistati dovrebbe crescere del 4 per cento».



IL DIRETTORE
Giuliano
Di Calza

« LA PARTITA – continua Giuliano Calza – si gioca oggi sulla digitalizzazione grazie all'incredibile sviluppo che hanno avuto aziende digitali come Facebook, Twitter, Lin-

ked in e Instagram, Google, il digitale è ormai uno strumento indispensabile per le aziende, anche le più tradizionali, una cammino di ammodernamento e di ripensamento della missione, della strategia e dell'organizzazione. Per comprendere il fenomeno basta leggere i dati dell'e-commerce, gli acquisti elettronici, grazie al social media e alla digitalizzazione, continuano ad espandersi anno dopo anno in



Focus

Istituto fondato da Giorgio Fuà

L'Istituto Istao fu ideato e fondato nel 1967 da Giorgio Fuà grazie all'impulso della Fondazione Olivetti, del Social Science Research Council, del Crn e con il sostegno della Banca d'Italia. L'Istao si dedica alla preparazione di giovani imprenditori e manager attraverso corsi di alta formazione, studi e ricerche, seminari e convegni. Il presidente attuale è Andrea Merloni.

modo esponenziale: nel 2014 oltre 1,2 miliardi di persone hanno effettuato acquisti in rete spendendo oltre 1,200 miliardi di euro e oltre 100 milioni di questi hanno comprato prodotti e servizi fuori dai confini dei loro paesi».

Dietro questa rivoluzione culturale c'è naturalmente l'uomo e il «nuovo lavoratore deve essere formato e reso partecipe delle mutate regole del gioco».

r. e.